

Ieri, primo giorno di scuola, quasi fosse segno del destino è morto Claudio Poma, per vent'anni docente alla Scuola media di Tesserete. Nato nel 1957 a Lugano, si era diplomato alla Scuola magistrale nel 1977 e aveva in seguito insegnato alla Scuola di avviamento commerciale e professionale di Lugano. Nel 1985, con l'avvento della Scuola media, era stato nominato nella sede di Tesserete per l'insegnamento della matematica e delle scienze.

Ha svolto la sua professione, che lui considerava come una passione, sino al 2005, anno nel quale gli è stata diagnosticata la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), una malattia che causa la degenerazione delle cellule nervose responsabili del movimento. Claudio Poma si è trovato progressivamente "prigioniero del suo corpo", perdendo a poco a poco la possibilità di utilizzare braccia e gambe ma con la testa, come lui soleva ripetere, che "funzionava come prima". Ha combattuto contro la malattia circondato dall'affetto della famiglia, degli amici e di tutti coloro che l'hanno conosciuto nel mondo della scuola; non si è mai chiuso su sé stesso ma ha sempre voluto seminare attorno a sé ottimismo e buonumore.

Si è adoperato in tutti i modi per far conoscere la SLA, nella speranza aiutare e sostenere i malati e di trovare delle possibilità di cura. Grazie al suo impulso, nel 2006 è stata creata la ASLASI, Associazione Sclerosi Amiotrofica della Svizzera Italiana.

Particolarmente toccante è il libro "Il cuore della vita", scritto nel 2007 assieme a Cinzia Quadri, dove descrive il decorso della malattia e dove racconta le sue vicissitudini.

Ha sempre affrontato la vita guardandola in faccia, cercando di non farsi determinare dalla malattia, tanto che la sera prima della sua morte si è recato alla pista della Resega dove l'Hockey Club Lugano, la sua squadra del cuore, disputava la finale del torneo internazionale.

La morte l'ha colpito nel sonno, nella sua casa di Mezzovico. [M.Cattaneo – GdP 3 sett. 2007]

